

ABBONAMENTO

Per tutti i giorni fanno le Dichiarazioni. Udine a domicilio e nei fogli: Anno L. 18 Semestre L. 9 Trimestre L. 4 Per gli Stati dell'Unione postale Anno L. 28 Semestre L. 14 Trimestre L. 7 Un numero separate Centesimi 5.

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULIANA

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del giornale Comunisti, Neurologi, Dichiarazioni e Ringraziamenti Cent. 25 per linea. In quarta pagina, sotto la firma del giornale, per gli inserimenti politici da 10 cent. per linea. Si vende al 'Edicola, alla cartoleria Bar- ducio e presso i principali tabaccai. Un numero arretrato Centesimi 10. Conto corrente con la Posta

Le discussioni sull'Africa

cominciate non benissimo, e soprattutto troppo prolungate, alla Camera, sono finite invece molto bene l'altro ieri in Senato.

Nell'alto consesso, il patriottismo ed il senso si sono uniti per mantenere elevata e serena la discussione, ed anche fra gli avversari delle imprese africane, una sola apparve la preoccupazione: che sia provveduto, cioè, alla sicurezza della nostra Colonia e sia salvo il decoro della Patria. Una fede gallarda animava poi il Senato nella vittoria finale delle nostre armi. Unica voce stonata nel generale consenso fu quella dell'on. Pierantoni, che volle predire l'impossibilità della rivincita di amba Alagi, e fu dall'on. Sprovieri rimproverato alle parole: «Cio' che dite è indegno di voi!»

Insomma in Senato trionfarono i concetti espressi dall'on. Canzian: che i consigli di prudenza e di moderazione dopo una sconfitta non sono atti di sapienza civile; che in faccia al nemico vincitore non giova tergiversare, ma è necessario operare. Concetti questi ribaditi dall'on. Rossi, il quale poi concludeva il suo discorso: «Non lodi, non biasimi, oggi, ma in alto i cuori!»

Anche l'on. Crispi si è piaciuto meglio in Senato che alla Camera, e fu più chiaro ed esplicito, forse perchè non preoccupato, in quell'aula, della difesa personale.

Le intemperanze e stravaganze di una parte dell'Estrema Sinistra, e la partigianeria di qualche discepolo dell'on. Di Rudini, avevano rimpicciolito la questione alla Camera, ma in Senato il patriottismo di tutti i partiti hanno rialzato in modo degno dell'Italia.

La votazione sul progetto dei crediti per l'Africa, vide in Senato, i seguenti risultati: Votanti 92; favorevoli 87; contrari 5.

Gli avvenimenti d'Africa

In viaggio per Massaua - Il passaggio per Zula - La Russia e l'Abissinia.

Suez 22 - Il Simguiba ha preso il suo posto nel campo di battaglia per Massaua. Nel processo sono imbastite parte delle truppe di rinforzo.

Napoli 22 - Questa notte parte per Massaua il piroscafo Vincenzo Florio della Navigazione Generale, con due battaglioni, 1200 uomini circa e 50 ufficiali.

Alessandria d'Egitto 22 - L'Impero è venuto a bordo le truppe italiane, e partito dal nostro porto.

Telegrammi da Roma al Secolo XIX - Informazioni che il generale di divisione di Massaua, il colonnello di artiglieria, S. M. Britannico, sir Charles, ha ufficialmente comunicato al ministro degli affari esteri Baron Stanho, che il suo governo era ben lieto di concedere alle truppe italiane, lo sbarco ed il passaggio per Zula.

Il nota diplomatico polacco signor N. Tobijski, arriva al Secolo XIX in nome del Comitato polacco, che la Russia ha mandato a Parigi, a manifestare la sua adesione e più di cento venti ufficiali onde organizzare le truppe di Mendlik.

Mandato da Pietroburgo, 21, alla Gazzetta del Popolo di Torino: «Mi consta da fonte sicura avere il ministro degli esteri, Lophov, dichiarato ufficialmente all'ambasciatore d'Italia, conte Maffei, che il Governo russo dovrebbe sollevare ed evitare una eventuale conquista dell'Abissinia da parte dell'Italia, essendosi l'Abissinia, in forza di regolare trattato, posta sotto la protezione dello Czar.

Il conte Maffei presentò vive lagnanze pel linguaggio della stampa russa anche ufficiale, contro l'Italia.

Circa il trattato russo-abissino, dichiarò che l'Italia non può riconoscere che il trattato di Uccialli.

Per la pubblica ignoranza

Da un giornale di Napoli togliamo il seguente articolo acuminato di arguzia e ricco di buon senso, che sarà letto certamente con interesse. A parte la forma qua e là paradossale, vi sono esposte verità oramai da tutti accettate, ma che nella vita pratica purtroppo non trovano ancora applicazioni. Nella chiusa poi è fatto un appello, che noi pure abbiamo più volte ripetuto in queste colonne, colla convinzione di fare cosa onesta e patriottica.

Ed ecco senz'altro l'articolo:

«Chi osasse ripetere, in questa Italia scolastica, il biblico quam parva sapientia, esordirebbe colla più insigne delle bestemmie. La quantità di professori che si affacciano alla cattedra della tessera d'introduzione per le classi dirigenti, è tale che il giardino d'Europa ne diventa inabitabile. Oramai può dirsi che, nel bel paese, un sigaro, una laurea e una croce di cavaliere, non si negano a nessuno.

L'Italia non è più la terra dei lauri, ma, in compenso, è la terra delle lauree. Dopo tutto, siamo al verde, lo stesso. Quanto all'ingegno, siamo sempre nelle antiche condizioni: rarissimo; ma, in cambio, sovrabbonda il genio. Tutti i nostri ragazzi hanno delle vocazioni spiccate: specialmente i pretini-nati. E questa sapienza, sommi Dei!

La saturnia tellus, ormai, è feconda soltanto di addottorati. Altro che alma parens frugum! L'azzurro paese dei fiori, dei suoni ecc. ecc. partorisce ogni nove mesi uno sciamano di Galenoidi e una miriade di Papiantanooidi. Non per nulla la nostra è la patria classica del diritto. Tanto è vero che abbiamo il codice Zanardelli!

A questo punto siamo, in Italia, che se un cittadino, intransigente, che sente l'altezza della sua missione di uomo moderno e di elettore, si trova ad avere un figlio riluttante alle voluttà del sapere, dubita necessariamente della propria paternità.

Un giovanotto che mostri delle attitudini pronunziate per l'agricoltura o per il commercio, non può essere figlio di un italiano autentico dei giorni nostri. Alla formazione di quel prodotto umano incipiente, non può aver concorso il lato sangue gentile. La mamma non può esser adultera. E quale adulterio, gran Dio! Quel fanciullo è figlio, senza dubbio, di un esotico commesso viaggiatore in corami; forse è un articolo inglese, venuto nel giardino d'Europa, senza il legittimo passaporto.

In Italia, non si sono, non ci debbono essere, che dei fanciulli prodigio. In ogni bidone c'è una laurea veduta. Che diamine è questo l'ultimo privilegio che ci rimane, il solo nostro, primato intangibile, oltre quello, non governativo, della delinquenza.

Non dite che lo esagero! E come esagerare l'inesagerabile? L'ironia è nella realtà delle cose, e, se salisse più in su, alterandola, distruggerebbe se stessa.

Infatti, lo vi vedo a trovarlo, in questi tempi di alfabeto obbligatorio, un padre di famiglia ausonio, che, posto nel divio di concedere l'ultima cambiale al notaio e l'ultimo mobile all'esattore, o di rinunciare all'idea di far scaldare ai suoi teneri rampolli le sudate panche della scuola, abbia esitato un momento. In un caso simile, il dubbio non è autorizzato. E lecito il morir di crampi allo stomaco, ma non è lecito di togliere uno scienziato alla patria, che ne ha tanto bisogno. Un galantuomo che commettesse onestamente in materiali, disonorerebbe il nostro paese. E il padre emplice di tanta infamia si macchierebbe del delitto di Radamés.

Volete credere al com. Bodio, un uomo degno di fede benchè insignificante cultore della statistica? Anche in un articolo allegro, le cifre non stanno; anzi vi sono, forse, più a posto che altrove. Ebbene, udite, dunque, dal linguaggio inesorabile delle cifre, di quanto la nostra produzione universitaria ecceda i bisogni del consumo.

Tenuto conto di tutti i posti amministrativi occupati dagli avvocati e calcolata la media della mortalità di questi subalterni (anche i funzionari pagano, per quanto possa sembrare inverosimile,

questo tributo alla natura) si ottiene una media disponibile di 530 posti all'anno. Ora, la nostra Università di fanno, annuamente, il regalo di 600 lavoratori della lingua (come dice Sardo) vale a dire il doppio dei posti disponibili.

Quanto al servizio medico, il prof. Bodio ha trovato che per l'esercizio dell'«omicidio legale» occorrono, in Italia, al massimo 600 nuovi medici all'anno, mentre i nostri simpatiosi Ateniesi ne forniscono un terzo più del bisogno.

Voi impallidite? Ebbene, se avrete la bontà di seguirmi fino alla fine, vedrete le conseguenze di questa spaventosa situazione, capace di far drizzare i capelli anche a chi non ne ha più.

Gli ingenui credono che tutti questi eruditi, superficiali, tutti questi soprannumerari che la società riconosce col gentile nomignolo di «spostati» perdano il loro tempo a divorarsi tra loro nel parossismo della atroce lotta per la vita che sono destinati a combattere.

Eppure non lo né voi abbiamo mai sentito dire che un avvocato o un medico siano andati a suicidarsi. Oh! Cio' accade soltanto agli uomini che, nel corsorio sociale, rappresentano, realmente, un'utilità. Come fanno, dunque, tutti i soprannumerari del prof. Bodio, a risolvere il problema del pane quotidiano? Questa è la questione, come dice il lombrosiano principe dello Shakspeare.

Ebbene, io credo di aver trovato la chiave dell'enigma. Non ridete. Come spiegate voi l'aumento sempre crescente della delinquenza? E o non indagabile che gli avvocati vivono appunto sulla delinquenza? Ora, se questa non crescesse mentre cresce il numero di essi, trovereste ragionevole che nessun togato faccia la morte del conte Ugolino?

Oh! ammasso, lo voglio collegare questi due fenomeni così invariabilmente paralleli e invitarmi a darvi del mattoide se non è chiaro come la luce del sole che l'uno di essi è la cagione dell'altro. Oh! santa logica pragmatica per noi il metodo delle variazioni concomitanti - cardine della moderna filosofia sperimentale: ho detto sperimentale, signori - ne insegna che deve arguirsi un legame di causalità fra due fenomeni di cui uno varia costantemente col variare dell'altro.

Quale di essi è la causa e quale l'effetto? Mistero! E l'accrescersi degli avvocati che produce l'incremento della delinquenza o è l'incremento della delinquenza che cagiona il moltiplicarsi degli avvocati? E così pure: è l'aumento dei medici che fa alzare il numero dei malati o viceversa? Mistero!

Ma, comunque sia, certo è che, in qualunque dei due corni del dilemma sia la cagione, l'effetto ne è sempre egualmente spaventoso. Un avvocato può esser più dannoso di un delinquente e un medico è, talvolta, più pericoloso di una malattia.

Ecco perchè io propotrei che tutti gli italiani di buon senso, tutti gli italiani spaventati dalla terribile piega che prende questa faccenda, firmassero una petizione per ottenere che il Ministero della pubblica istruzione vegna sostituito da un Ministero di pubblica ignoranza, incaricato di trovare i mezzi per far cadere ai nostri padrefamiliars tutti gli istituti scolastici.

Scoraggiamo, scoraggiamone, gli innumerevoli depositari delle «belle speranze» domestiche! Stabiliamo dei premi per un concorso di rinuncia al paese della scienza. Non fidarsi cavalieri dei «folti santissimi» tutti quei ragazzi di buona volontà che consentiranno a far bruciare per mano di quel carnefice che abbiamo così a torto soppresso, le loro lianze liceali!

Tanto più che anche la statistica sociale ha molto da temere da questo dinamismo pericoloso, da questo maledetto engouement. E, una volta perduto l'equilibrio, tutto andrà, prima o poi, a ruotolo. Ahimè! Nei primi del 1900, non ci sarà più, in Italia, un negoziante, non un vetturino, non un portalettere, non uno strozzino, non un becchino. A sostituir questi ultimi ci penseranno i medici del resto, tutti avvocati. Per parte mia, io non esordirò di casa, senza revolver. Nessuna legge potrà contestarmi il

diritto di difendere la mia vita degli uni e la mia borsa dagli altri.

Oh! di fronte a questo pericolo, io mi sento più buolico che mai.

Perchè i figli di tutti coloro che sono stati beneficiati dalla terra la disertano per la scuola? Alla terra, alla terra! E la l'elemento riparatore. I proletari del cervello umano, i disertati dell'intelligenza, tornino alla grana madre attiva. E la terra e non la scuola che fa, crescere le zucche e la rapa, e le rende elementi di una qualche utilità nell'economia domestica! E. Marroni.

Il conflitto fra l'Inghilterra e il Venezuela

Quali furono le origini.

La politica inglese, la cui mire audaci non si arrestano molto facilmente, vuol imporsi in Europa con la questione turca, in Africa con le colonie, in Asia con le pretese sul Siam ed ora impugna una lotta abbastanza grave nell'America del Sud con la repubblica del Venezuela.

Le origini della lotta sono antiche, ma per meglio comprenderne il carattere sarà bene ricordare brevemente perchè e come il Venezuela abbia avuto coi suoi vicini delle contestazioni territoriali.

Il Venezuela copre un milione circa di chilometri che si estendono fra il mar delle Antille, la Colombia, il Brasile e la Guyana inglese. Come in tutti i paesi nuovi nel qual l'uomo non ha ancora tracciato abbastanza strade, ha costruito ferrovie, il veicolo naturale delle ricchezze del paese sono i corsi d'acqua.

Si è detto più volte che l'Egitto è il Nilo, che il Sudan è il Nigar; si può dire ora che il Venezuela è l'Oronoco. Questo fiume che conta più di 40 affluenti, bagna la maggior parte del Venezuela e va a finire in una delta di 25 chilometri quadrati.

E' precisamente a questo sbocco naturale che furono rivolte le pretese dei vicini del Venezuela. Il conflitto territoriale con la Colombia terminò nel 1833 in seguito all'arbitraggio della Spagna, la cui decisione, emessa nel 1891, non fu favorevole al governo del Venezuela. L'Inghilterra nel 1814 aveva preso possesso dei territori lasciati dall'Olanda, al di là dell'Essequibo, fiume parallelo all'Oronoco e che doveva servir di frontiera naturale fra la Guyana inglese e il Venezuela. L'Inghilterra adunque già da quel tempo ha sempre cercato d'impadronirsi delle «terreni vide» per aver una parte dell'Oronoco. Malgrado vive proteste, il governo inglese seppe strappare ai presidenti della nuova repubblica del Venezuela alcune concessioni, ma queste non bastarono e a parecchie riprese i rappresentanti inglesi tracciarono sul territorio linee di demarcazione arbitraria. Così nel 1840 fu creata la famosa linea dell'ingegnere Roberto Schomburgk, che gli inglesi dichiarano oggi insufficiente, mentre il Venezuela domanda che essa sia limitata molto più all'Est. Si tratta in fatti di tutta la provincia di Yurari e del possesso di Guayana, affluente importante dell'Oronoco, il più vicino alla Guyana inglese ed il solo con cui l'Inghilterra potrebbe stabilire un porto nella della precisamente dinanzi all'isola di Trinidad, che essa già possiede.

Questa è la controversia che s'agita dal 1842 e per la quale intilmente Guzman Blanco tentò nel 1885 e 1887 di venire a patti con lord Salisbury e lord Rosebery, i quali restarono fedeli alle pretese avanzate dal loro predecessore lord Granville.

Dallora in poi gli inglesi, malgrado i lamenti del Venezuela, s'installarono a poco a poco sui territori contestati. Prima la Spagna e poi gli Stati Uniti proposero il loro arbitraggio amichevole fra le due nazioni. Nel 1891 Harrison cercava ancora di ottenere sul quale potesse venir d'accordo con Blaine.

L'intervento degli Stati Uniti spiegava con la dottrina di Monroe, secondo la quale gli americani devono escludere qualsiasi intervento dell'Europa nelle loro faccende e sul loro suolo. Non potendo però realizzare integralmente questo ostracismo europeo, gli americani del Nord hanno per politica di sostenere i fratelli dell'America latina e di combattere con loro contro l'Europa. Il governo della Guyana inglese ha

fatto occupare i territori contestati da considerabili forze, traccio via strategiche e fa costruire caserme sulla frontiera. Gli Stati Uniti poi hanno dichiarato apertamente di prendere le parti del Venezuela. Il discorso del presidente Cleveland ha prodotto viva emozione e le ultime notizie da Nuova York mostrano chiaramente che i membri del congresso sono decisi unicamente a far valere con tutti i mezzi la dottrina di Monroe.

Gli automobili

Il loro sviluppo in Francia ed in America - La decadenza in Inghilterra - Le cretinerie della burocrazia - Lo scoraggiamento degli inventori - Un premio di 25,000 lire.

Gli inglesi sono umiliati. Essi si vantano da tempo immemorabile di essere il primo popolo in fatto di arte locomotrice: hanno inventato le corse di cavalli e creata la ferrovia, la vettura alla moda portano tutte del nord inglesi e le biciclette, che escono dalle officine britanniche, godono di una fama grande fra i concettori.

Per quale inesplicabile capriccio della fortuna, questa nazione, abituata a dimostrare con invenzioni straordinarie la fatalità ereditaria che la condanna a vivere in uno stato di moto perpetuo, fa una così triste figura nell'industria degli automobili?

Trattandosi di fornire agli uomini civilizzati un nuovo sistema di locomozione, essi avrebbero dovuto, secondo il loro costume, inseguire la via agli altri popoli; ma invece di marciare la prima fila, sono questa volta rimorchiati dai popoli rivali d'Europa e d'America.

Vi è stato bensì un saggio della regina Vittoria che ha compiuto, o non è molto, attraverso ad una delle vie più frequentate dell'Inghilterra, un percorso di ottanta chilometri sopra una vettura automobile, ma questa vettura era stata fabbricata in Francia.

La New Review ci fa conoscere la causa di questa inferiorità, così dolorosa per l'amor proprio britannico.

Quando i consiglieri della regina Vittoria si esercitano nell'arte di promulgare dei regolamenti di pubblica utilità, essi sanno distinguersi con un fessò di precauzioni sapienti, ingegnose, complicate e inapplicabili, che farebbero onore ad un'assemblea di mandarini.

Infatti le deliberazioni del Parlamento, aggravate dai decreti della regina, e dagli ordini delle autorità locali, che regolano la circolazione degli automobili, equivalgono ad una proibizione assoluta.

I cerchi metallici che circondano le ruote, devono avere almeno ottocento centimetri di larghezza; la velocità non deve superare i sei chilometri all'ora in piena campagna e tre chilometri in città e nei villaggi; un uomo a piedi sventolante una bandiera rossa deve marciare una cinquantina di metri prima della vettura, e tenersi a disposizione dei cavalieri o dei carrettieri, i cui giumenti si spaventassero.

Il risultato più certo di questa legislazione, irta di un assortimento completo di penalità varie, è quello di paralizzare ogni spirito di iniziativa, e di gettare lo scoraggiamento nell'animo degli inventori. Perchè costruire delle vetture, la cui circolazione attraverso le vie barricate dai regolamenti amministrativi, è più difficile che non sia ad un camello passare per la cruna d'un ago?

Lord Rosebery ebbe un momento il pensiero di sbarazzare il proprio paese da una legislazione che soffoca sul nascere una industria piena di promesse per l'avvenire. Ma accadde di lui ciò che accade di tutti i ministri, che arrivano al potere con un programma sovraccarico di riforme: di non potere cioè portare a buon fine i loro progetti.

Questo capo di gabinetto radicale, che doveva accordare l'Home Rule all'Irlanda, restaurare ab imis fundamētis il governo della gran Bretagna, sopprimere i privilegi del clero, il passo di Galles e provvedere la pensione a tutti gli operai vecchi, non è nemmeno riuscito a far votare l'abrogazione dei regolamenti arretrati e sragionevoli, che

roggono la circolazione delle vetture automobili sulle pubbliche vie.

È perché la questione fosse nuovamente portata sul tappeto delle autorità, fu necessario — ora — che un inglese facesse arrivare dalla Francia un dogcar a petrolio, percorresse un tragitto di 80 chilometri, si esponesse a pagare una multa di 50 lire, atto di eroismo questo, specialmente in un paese ove gli abitanti non amano di avere delle querele con la giustizia.

Le esperienze fatte in Francia, in Germania ed in Italia, hanno prodotto nella patria di John Bull una grande impressione.

Gli inglesi s'accorsero che su questo campo erano stati una volta tanto battuti, e vollero rifarsi.

Il giornale The Engineer ha offerto una ricompensa di 25.000 lire a quell'inventore inglese che otterrà il primo premio in una esposizione di veicoli automobili; e noi crediamo che presto gli inglesi sapranno riprendere il loro posto, all'avanguardia delle altre nazioni nell'industria degli automobili, dando ad essa quell'impulso ed informandola a quello spirito pratico, che è, e fu sempre, la loro prerogativa.

Nessun perfezionamento è da disdegnarsi in un'industria che è appena nata; però l'imparzialità ci obbliga a riconoscere che gli ingegneri inglesi hanno ben tardato a mettersi in linea: le più importanti questioni che i fabbricatori delle vetture senza cavalli dovevano risolvere, vennero risolte senza l'intervento dei compatrioti di Watt e di Stephenson.

Le macchine a vapore non hanno dato, che mediocri risultati sulle strade ordinarie: esse sono pesanti, incomode, di difficile direzione, e le combinazioni le più ingegnose non hanno saputo sopprimere i numerosi inconvenienti che risultano dalla vicinanza di una caldaia, la quale deve trascinarsi con sé le provviste d'acqua e di carbone.

Tardi e tosti i motori elettrici avranno la loro rivincita, ed è facile predire che l'avvenire loro appartiene; ma al momento presente sono impotenti quando non scorrono su rotaie; del resto essi pure sono ingombrati da pesanti accumulatori di energie elettrica, i quali rallentano la loro marcia, e ben lungi siamo ancora dall'epoca in cui i touristi troveranno nelle città e nei villaggi una stazione di dinamo, ove rinnovare la provvigione di elettricità.

Chi trionfa ora è l'automobile a petrolio e a benzina; essa ha sui rivali la superiorità di essere leggera, e soprattutto di avere la sua forza motrice ad un combattibile liquido, poco ingombrante, e che il viaggiatore può facilmente procurarsi in qualunque tappa del suo viaggio, attraverso un paese civilizzato.

Il compito degli inventori inglesi che si disputarono il premio di 25.000 lire dell'Engineer è, come si vede, assai semplificato.

Non si tratta di cercare un nuovo motore, ma di perfezionare la vettura a petrolio o a benzina, e di attenuare, se possibile, gli inevitabili inconvenienti che essa può ancora presentare. Le si rimprovera, soprattutto, di costar troppo cara, e se gli ingegneri d'oltre Manica scopriranno un mezzo di metterla alla portata anche delle borse di secondo ordine, renderanno ai turisti un grande servizio.

E' però giustizia rendere omaggio allo spirito pratico degli inglesi. Il loro primo movimento — all'apparire degli automobili — fu quello di difendere la razza equina, che tanti sacrifici eraloro costata.

La sul principio essi non hanno voluto vedere, nelle vetture automobili che uno sparacchio atto a spaventare i cavalli, ed hanno opposto ad essa una legislazione incoerente, stupida, ma severissima.

Tuttavia, quando delle esperienze decisive furono fatte, John Bull non ha chiuso gli occhi all'evidenza, e non si è ostinato nel suo fatalismo per nobile animale, che lo scalpello di Fidia ha importato.

Lungi dal rimanere schiavi dei loro primi pregiudizi, gli inglesi hanno voluto collaborare, alla loro volta, alle scoperte fatte sul continente, e non hanno esitato a riconoscere l'importanza della rivoluzione che stava per operarsi nelle abitudini della vita quotidiana dei popoli civili.

E molto noi dobbiamo aspettarci dallo spirito pratico e dalla tenacità degli inventori inglesi; ed abbiamo tema di profetizzare cosa possibile, dicendo che l'ultima parola sugli automobili ci verrà molto probabilmente dall'industria inglese, malgrado sia quella che per l'ultima abbia voluto occuparsene.

T. E. M.

Orario Ferroviario

(Vedi avviso in questa pagina)

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Dicembre (1894). Sopra proposizione di alcuni del bozzò di (Smona) ed Aquileja, il Comune di Udine delibera di principiare la marcia intorno alla città.

Un pensiero al giorno. Per l'uomo come per la donna esiste una occasione di doveri che li spinge a guardar sempre avanti, e ad abituarsi all'assenza degli esseri che formano un giorno i più cari. Troppo presto sarebbe finito il mondo, se il primo figlio non avesse potuto sopravvivere alla prima madre.

Cognizioni utili. Lo spirito di vino caldo, adoperato con una spazzola, è il mezzo migliore per pulire i galeoni e ricami in oro ed argento delle uniformi dei militari.

La sfoga. Monoverbo Gg Ant. Spiegazione del monoverbo precedente. TRAPANI (tra p a ti)

Per finire. La lingua delle amiche. «Quella povera Giuletta! E' tanto carina, ma insidia le parole in un modo orribile!» «Amica mia, credo che vi sbagliate. Per mastice bisogna credere che aveva del dente! Penna e Forbici».

Le pillole di Catramina costituiscono nella cura delle bronchiti, un tesoro di valore inestimabile.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Civildale, 22 dicembre.

« Carte in tavola! »

Il « solito egregio ed autorevole amico » del Forumjulli, col quale mi trovo in una polemica da me non cercata, mette « carte in tavola », e dichiara che sulla mia coscienza molto elastica ci sono delle macchie poco onorevoli.

Ebbene, poiché egli ci tiene a mettere in tavola le carte, matematiche pure. Io lo invito dunque formalmente a precisare, nel prossimo numero del Forumjulli, quali macchie poco onorevoli stanno sulla mia coscienza.

Se non lo farà, vorrà dire una delle due: o ch'egli è un abietto mentitore, che tenta di calunniarmi per vendicarsi di essere stato ridotto all'impotenza dalle mie corrispondenze; o ch'è un idiota che non sa quello che si dice.

In qualunque caso poi, mi riservo di chiedere il parere dell'illusterrimo Procuratore del Re su questo suo ultimo parto letterario, aggravato dai precedenti ed eventualmente dai successivi.

Delle altre minori menzogne e galglofferie che la sua maligna imbecillità gli suggerisce a mio riguardo, non vale la pena di occuparsene colla stampa. E quanto alle stolide insinuazioni formulate direttamente contro il Friuli, risponderà a dovere l'egregio Direttore del giornale, se lo crederà opportuno (*).

Per ora non ho altro da dire. Ed attendo. riva.

(*) Ma nemmeno per segno, caro corrispondente! Sono miserie che non arrivano a toccarci. (N. A. D.)

Trasloco. Il nostro comprovinciale Burini cav. Francesco, consigliere di prima classe alla prefettura di Belluno, è trasferito a Cremona. Il cav. Burini fu per molti anni Commissario distrettuale a Gemona.

L'ARRESTO DI UN ASSASSINO. È stato arrestato ieri a Latisiana dai rr. carabinieri l'uccisore della disgraziata vecchia di Teor, reputata strega dalla superstizione popolare. Come dicemmo ieri, l'assassino si chiama Francesco di Lorenzo ed ha 55 anni.

Dopo composte queste righe abbiamo saputo che l'assassino si costituì spontaneamente ai rr. carabinieri di Rivignano.

Pollicultura. Ignoti, di notte, penetrati mediante scialata d'un muro, nel cortile di Foschiani Francesco, rubarono 8 galline e due capponi pel complessivo valore di lire 21.

Correzione... paterna. I carabinieri denunciarono certo Giov. Batt. Nazzi di Pozzuolo, il quale, per correggere il proprio figlio Ermenegildo, gli menò una bastonata alla fronte cagionandogli una lesione dichiarata guaribile entro dieci giorni.

Carezze coniugali. Venne denunciato Marcella Gabriella da Polconigo, il quale per gelosia percosse la propria moglie con pugni, causando lesioni in varie parti del corpo guaribili in giorni 8.

Un brutto. Bellina Pietro, battiferro da Faedis, venne a Magano arrestato perché in aperta campagna, violentava la ragazza R. Candida d'anni 14.

Ferimento. A Ligosullo venne arrestato Moro Giuseppe il quale in rissa per futili motivi con Marocutti Luigi lo feriva di pugnale alla regione esterna del braccio sinistro, causandogli lesioni guaribili in 25 giorni salvo complicazioni.

Ubbriachi. A Spillimbergo vennero arrestati: Zavagno Giuseppe, Zavagno Giacomo, Santini Giuseppe e Cimparuti Luigi, perché in stato di manifesta ubbrichezza commettevano disordini in pubblica via, minacciando i cittadini.

Furto di canape. Di notte, ignoti, penetrati mediante chiave falsa in una stanza d'abitazione di De Pietro Nicodò di Roveredo in piano, vi rubarono chilogrammi 80 di canape lavorato.

Borsaiuoli. A Meisano, in pubblico mercato, ignoti con destrezza tagliarono la fodera di una tasca della giacca di Pios Angelo derubandolo del portafoglio contenente lire 22 in biglietti di piccolo taglio.

A S. Daniele, in pubblico mercato, ignoti con destrezza tagliarono una tasca della giacca a Vidoni Francesco, derubandolo del portafoglio contenente lire 25.

UDINE (La Città e il Comune)

Consiglio provinciale. Oggi alle ore 11 aut., si è riunito il Consiglio provinciale.

Consiglio comunale. Stasera alle ore 8, si riunisce il Consiglio comunale.

L'Albero di Natale.

Alla gentile e poetica festa della carità intervennero ieri sera le autorità cittadine e una vera folla di signori e signore.

Nel mezzo della sala — orlata dalle mani fatate di signorine gentili — stava l'Albero di Natale, scintillante di luci, carico di dolci, di giugilli, di fiori.

Quando entrarono i bimbi dell'Educatario, guidati dalla loro cara maestra signorina Percotto, su tutti i volti apparve un sorriso, un sorriso pieno di lagrime.

Un piccino di sei anni disse con una disinvoltura e una naturalezza ammirabili, alcuni versi di ringraziamento ai benefattori; poscia, tutti gli alunni dell'Educatario, cantarono in coro una semplice canzone.

Poveri piccini! Ohissà quale folla di desideri e di sogni candidi danzava nelle loro menti, mentre — l'anima negli occhi — miravano estatici l'abate luminoso!

Avvezi a veder lo splendore, la gioia, l'abbondanza, soltanto nelle feste, come guizzavano via raggiunti, dopo d'aver ricevuto dalle mani del cav. Attilio Poella, il sospirato involto, ripieno d'ogni ben di Dio!

La cittadina udinese che, in questi giorni di festa universale, volle dare al bimbo del povero la sua parte di gioia; gli egregi signori del Comitato, e specialmente il cav. Attilio Poella, l'avv. Emilio Volpe e il conte Asquini, che lavorarono con il nobile slancio di carità, meritano una calda parola di plauso.

E tutto l'affetto dei bimbi, tutta la generale ammirazione, merita la signora Angeli Bearzi, l'angelo pietoso dell'Educatario, la donna gentile, che sa sanzionare il dolore, amando nei figli del povero, il figliuolo perduto.

Ma, volti anche il mesto pensiero a Colui, la cui solima cara avrà ieri esultato, a Mattia De Poli, ispiratore ed apostolo primo di quella santa istituzione ch'è la « Scuola e Famiglia ».

Il prezzo del cambio. Il cambio per oggi è 109.30. Il cambio settimanale 108.50.

Vita militare. Il nostro concittadino sig. Ferigo Antonio, tenente nel 5. reggimento artiglieria, è trasferito alle truppe d'Africa.

Soldati che arrivano. Col treno delle ore 11.40 pom. di ieri giunsero una quindicina di soldati della classe 1873, appartenenti al Distretto militare di Belluno ed assegnati al 26. fanteria qui di stanza.

Facilitazioni ferroviarie. In occasione della festa di Natale e Capod'anno tutti i biglietti di andata-ritorno, distribuiti dal 21 al 26 andante, tanto in servizio interno, quanto in servizio cumulativo colle ferrovie, tramvie e Società di Navigazione lacuali in corrispondenza, saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 27, e quelli rilasciati dal 28 corr. al 1 gennaio p. v., varranno per effettuare la corsa di ritorno fino all'ultimo treno del successivo giorno 2.

Ad eccezione della validità come sopra fissata, nulla è rinnovato nelle disposizioni a norma relative ai biglietti di andata-ritorno, contenenti nell'allegato quarto al volume delle Tariffe e condizioni per trasporti.

Inchiesta sulle Società cooperative. Il ministro di agricoltura ha disposto, che presso tutte le Prefetture si proceda ad una rigorosa inchiesta sopra le Società cooperative di produzione e lavoro esistenti nelle singole provincie del Regno.

A far parte delle Commissioni di inchiesta i Prefetti dovranno chiamare, oltre a funzionari governativi pratici dell'ordinamento delle cooperative, i rappresentanti del ceto industriale ed anche della classe operaia, sempre quanto sia possibile.

L'inchiesta dovrà porre in chiaro: 1. se negli elenchi dei soci non figurino persone, le quali non siano operai; 2. se la Società cooperativa si attengono scrupolosamente alle disposizioni della legge e del regolamento; 3. se esse ripartiscono i loro utili annuali nel modo e nelle proporzioni stabiliti dai rispettivi statuti, e dal Regolamento 23 agosto 1890.

Concorso a premi al merito industriale. Con regio Decreto in data 19 dicembre '95 è stato prorogato a tutto 15 marzo p. v. il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso a premi al merito industriale e alla cooperazione industriale, e ciò per soddisfare alle domande di molti industriali che ritenevano il termine al 31 dicembre troppo breve per potersi degnamente presentare alla gara.

Con lo stesso r. Decreto, è stata compresa nel concorso suddetto anche l'industria della tessitura della seta, in seguito a numerose domande pervenute al Ministero di agricoltura, industria e commercio.

All'industria della tessitura della seta sono stati assegnati i seguenti premi: Una grande medaglia d'oro con diploma; due medaglie d'oro di prima classe con diploma; quattro medaglie d'oro di seconda classe con diploma; otto medaglie d'argento con diploma.

Sono altresì stati aumentati i premi per le invenzioni e i provvedimenti destinati a tutelare l'incolumità degli operai nelle fabbriche ed a migliorarne le condizioni morali e materiali.

Il caso Mondini. Come abbiamo annunciato ieri, i dottori Angelini e Mucelli, procedettero all'autopsia del cadavere della Teresa Mondini. Non vennero trovate lesioni interne od tracce di avvelenamento, e questo si capisce anche per il molto tempo trascorso dallo strano fatto, a suo tempo narrato. La morte della Mondini fu giudicata come conseguenza di esaurimento senile.

ANCORA DEL PANE. Carissimo signor Indri!

Mi tocca di disturbarla ancora. Volevo dire al cav. Baracchini un'altra notizia che ricevetti ieri, se non che con mia sorpresa vidi ieri sera il Friuli uscito per la prima volta alla domenica. Ecco dunque l'altra notizia che mando al mio amico di Pasiava di Prato.

Ricevetti l'appendice della Frankfurter Bacher Zeitung di Francoforte, 15 dicembre 1895, di cui speriamo si occuperà in Italia l'eccezionabilissimo Capo della sanità pubblica. L'appendice è intitolata: Besseres Brod (Miglior pane), e ci dice che in Inghilterra si è formata da anni una Società intitolata: Bread reform league (Lega per il perfezionamento del pane), Società che, come si capisce dal titolo, ha per scopo una completa riforma nella confezione del pane; e raccoglie in sé medici, uomini politici, cuochi, famiglia e operai di tutte le classi della popolazione, ed il loro motto è quello di far un pane migliore e più nutritivo.

Io invio questa appendice a Lei, egregio signor Indri, poiché essa tratta diffusamente dell'argomento; ma in sostanza, gira e volta, quella lega inglese tende a venire al pane di tutta farina, che il cav. Baracchini ha voluto introdurre nel suo primo forno rurale di Pasiava di Prato, e che oggi ogni friulano vuol avere per nutrirsi bene. M. G.

Nella lettera di ieri dell'egregio Manzini, il decreto citato è del 1884, non 94, come fu stampato per errore.

Teatro Sociale. Come ripetutamente preannunciammo, l'artista Giovanni Emanuel darà colla sua Compagnia due rappresentazioni in questo teatro, nelle sere del 25 e 26 corr., colla commedia Il signor Direttore, di Bisson e Carré, e col capolavoro di Beaumarchais: Il matrimonio di Figaro. Prezzi d'ingresso: alla platea, paletti

e galliera lire 1; nei signori militari di bassa forza 0.50; nei piccoli ragazzi 0.50; al loggione 0.50; poltroncina distinta a braccioni 2.50; scanno riservato 1.50. Il teatro sarà riscaldato.

Prenotazioni alle poltroncine e scanni, si ricevono presso il sotto iscritto Antonio Zamparo, via Rialto, di fronte all'albergo « Croce di Malta ».

Ospitale Civile di Udine

Avviso di concorso.

Approvate e rese esecutive le deliberazioni 22 luglio e 9 novembre di questo Consiglio ospitaliero, nonché le deliberazioni del Consiglio comunale di Udine in data 31 ottobre e 18 novembre, viene aperto il concorso a tutto 10 gennaio 1896 ai posti della nuova pianta rimasti scoperti e qui sotto indicati.

Oltre ai titoli speciali sotto riportati, tutti i concorrenti dovranno provare, con regolari documenti, di godere della cittadinanza italiana, di non aver sofferto condanne penali, di aver sempre tenuta una condotta incensurabile, di essere di sana costituzione fisica, di aver soddisfatti gli obblighi di leva e non trovarsi vincolati a servizio militare attivo.

I concorrenti potranno, nelle ore d'ufficio, ispezionare gli usi e le norme generali e speciali di trattamento degli impiegati, nonché i diritti pensionari, il tutto risultante sia dallo Statuto che dal regolamento di amministrazione, colle modificazioni ed aggiunte portate dalla delibera del Consiglio ospitaliero in data 9 novembre p. p.

Le domande corredate come sopra dovranno essere presentate al Presidente dell'Ospedale entro il termine sopraddetto, con avvertenza che le nomine degli impiegati stipendiati sono di spettanza del Consiglio comunale di Udine; sopra proposta del Consiglio ospitaliero.

Udine, 20 dicembre 1895.

Il Presidente S. Giacomelli Il Consigliere G. di Segretario Luigi fu M. Barduccio.

Segretario con lo stipendio annuo di lire 2500 e diritto a pensione. (Titoli: patente di Segretario comunale e licenza liceale o l'istituto tecnico. Età massima 35 anni).

Protocollista ed archivista con stipendio annuo di lire 1000 e diritto a pensione. (Titoli: licenza ginnasiale o tecnica. Età come sopra).

Alunno graduato (Titoli: licenza ginnasiale o tecnica. Età massima 30 anni).

Buona usanza.

Offerta fatta alla locale Congregazione di Carità in conto di: Cicconi-Beltramo co. Isabella; Canovani Ing. Vincenzo; Giacomo 2, Comessatti Giacomo 1, Somma Giacomo, Comessatti Giacomo lire 1, Cassi Osvaldo di Fiasco di Aria 4, Turati Ing. Francesco; Barnaba Pietro lire 2, Fabris Ing. Natale; Rinaldi Emanuele lire 1, Piazzi Ing. Luigi 1, Baril Francesco di Pozzuolo 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione, e dai librai fratelli Tosolini piazza V. E. (Barbano via Mercatovecchio).

Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di Cicconi-Beltramo co. Isabella; Schiavi avv. Carlo lire 1, Canovani co. Teresa e figli 8, Ottoliti nob. Angela 5, Marchi Giovanni 2, Marchi-Fabris 1, 3.

Somma Giacomo; Schiavi avv. Carlo lire 1. Ines Dal Dan; Resa Gio. Batt. lire 1, Turati Ing. Francesco; Rizzardi Ing. Gio. Batt. lire 1.

Le offerte si ricevono oltre che all'Ufficio di Igiena in Municipio, anche presso i librai signori Barduccio, Gambiari e Tosolini (Piazza V. E.).

Per l'Istituto Diritto in morte di Cicconi-Beltramo co. Isabella; Fratelli co. Florio lire 5, Vidoni dott. Giacomo 1, Fabris Giuseppe fu Giuseppe 1.

Grossi Maddalena; Vidoni Giovanni lire 1. Fabris Ing. Natale; Caszini Giuseppe lire 1. Le offerte si ricevono nei negozi Barduccio, Gambiari e fratelli Tosolini.

Per la Società Reduci e Veterani in morte di Ines Dal Dan; Rinaldi Isa e Lea lire 1. Cicconi-Beltramo co. Isabella; Vidoni dottor Giacomo lire 1.

Turati Ing. Francesco; Impresa Antonio Rissani lire 2. Le offerte si ricevono alla libreria fratelli Tosolini in piazza V. E., Paolo Gambiari in via Cavour e Marco Barduccio in Mercatovecchio.

Per l'Associazione « Scuola e Famiglia » in morte di Cicconi-Beltramo co. Isabella; Dabala prof. dott. Giuseppe lire 2, Fratelli Tallici 2. Giacomo Somma; Giacomo Ferrucci lire 2.

Per la Casa di Ricovero in morte di Ines Dal Dan; Giovanni Miotto lire 1.

Casa d'affittare in via Villalta n. 7, composta di otto stanze, cantina, scuderia, granajo e rimesa. Rivolgersi in via Aquileia n. 86.

Riapertura di osteria.

Il 24 Dicembre riapertura della rinomata Osteria Ai due Lombardi in Via Gemona N. 44 con ottimi vini nostrani. Nero di Faedis della cantina. Armellini a cent. 80; bianco di Sacco della cantina Corca a cent. 80; nero a cent. 50 e lo stesso per esportazione a cent. 40. Locale decantissimo e servizio insuperabile.

Il Condottore Baldissera Alessandro.

Occhio alle palle! Il Comando del Presidio Militare partecipa che nei giorni 27, 28, 30, 31 corr. il 28 Reggimento fanteria eseguirà le prescritte gare di tiro col fucile al poligono di Godia.

Una bandiera rossa collocata in vicinanza dei bersagli indicherà che si sta eseguendo il tiro.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE dal 15 al 21 dicembre 1896.

Nati vivi maschi 11 femmine 10 Morti 10 Esposi 1 Totale N. 22

Morti a domicilio. Edoardo Gerboni di Antonio, d'anni 2. - Guarino Franzulli di Giuseppe, di mesi 3. - Co. Isabella Albizzati-Ciotti-Bellina di Carlo, d'anni 59, possidente. - Ina Dal Dan di Giovanni, d'anni 64, casalinga. - Gio. Batt. Menoni di Giovanni, d'anni 77, faticoso. - Teresa Mellan-Mendini di Tommaso, d'anni 67, casalinga. - Giselda Bono-Coraggio di Francesco, d'anni 9, scolaria. - Antonietta Pellegrini di Giovanni, d'anni 1. - Ludovico Magrini di Giovanni, d'anni 17, ottoneo. - Anna Gervani di Protasio, di mesi 1.

Morti nell'ospedale civile. Maria Peiró di Andrea, d'anni 44, contadina. - Giuseppe Bissone di Francesco, d'anni 64, braccante. - Antonia Coloni-Gabai di Eugenio, d'anni 46, casalinga. - Arturo Feruglio di Luigi, d'anni 34, faticoso.

Morti all'ospedale militare. Giuseppe Degli Reputi fu Stefano, d'anni 27, guardia di Banca.

Morti nella Casa di Ricovero. Domenico Bassani fu Francesco, d'anni 76, infermiere.

Totale N. 17 dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine. Pubblicazioni di matrimonio. Augusto Baralla, falegname, con Ida Piatti, cutrice.

Si ricerca una abile ingegnerica calcolata. Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Ospedale Civile di Udine

Avviso. Coloro che desiderano fornire o vendere uno o più artoni di vitto occorrenti a questo Spedale ed alle annesso succursali in Ribis e Lovaria, durante l'anno 1896, possono presentarsi alla Segreteria per prendere cognizione del Capitolato normale e presentare le offerte prima del mezzogiorno del 24 corr. mese.

I generi da fornirsi o venderli sono i seguenti: latte di armentata, carne di diado, pane di prima qualità, farina di granoturco, formaggio dolce e da grattugiare, gries, orzo brillato p. 6, paste di prima e seconda qualità, riso, zucchero bianco e biando, burro, strutto, olio lino, caffè Santos, cicoria Frank, uova di gallina.

Udine, 20 dicembre 1896. Il Presidente: S. Giacomelli. Il Segretario: P. Ferrario.

Buona occasione.

Il sottoscritto, dovendo ritirarsi presso il suo stabilimento in Arezzo, è disposto cedere il suo magazzino di macchine agricole-industriali e stoviglie, bene avviato da molti anni, con numerosa clientela, situato in Via Daniele Manin (ex S. Bortolomeo) in questa Città, posizione centrale e molto frequentata dal pubblico.

Per trattative rivolgersi a Donato Bastanzetti Udine.

PICO & ZAVAGNA UDINE

Viale della Stazione - (Telefono N. 10) Spedizioni - Commissioni Operazioni di Dogana

Carbone dolce - Carbone fossile - Coke - Antracite - Legna da ardere. Ufficio revisione tasse di trasporto raccomandato dalla Camera di Commercio di Udine.

Agenzia della Tramvia a vapore Udine-San Daniele. Rappresentanza e deposito dell'Acqua di Gleichenberg e Johannisbrunnen.

Osservazioni meteorologiche

Table with 4 columns: Date (22-12-96), Time (ora 9, 15, 21, 23), and Temperature (Bar. rid. a 10, etc.).

Un aneddoto su Vittorio Emanuele

È un curioso episodio inedito, pubblicato da un generale che fu intimo del defunto Re.

Nei primi tempi in cui Sua Maestà aveva fissato la sua caccia di montagna nelle alte valli d'Aosta, da quei montanini non era il Re ben conosciuto di persona.

Un giorno Vittorio Emanuele, trovandosi solo a caccia, pregò un contadino che lo prendesse sulle spalle a cavalluccio e gli facesse così passare un impetuoso torrente.

Il contadino, che non ricompose il Re, protestò essere troppo debole per portare un cacciatore così grosso e ben pasciuto; ma vista la sua timidezza dal premio che gli si offriva (cinque lire) si arrese sulle spalle Vittorio Emanuele, ammonendolo però di starsi fermo, che il minimo movimento poteva provocare una caduta nell'acqua.

Come furono in mezzo al torrente, Vittorio Emanuele si voltò repentinamente per vedere se i cani lo seguivano. Il contadino vacillò a quella mossa improvvisa e fu per cadere col suo portatore tra i massi scivolanti, su cui, con somma circospezione, cercava di posare il piede.

Bourich! (asino) - gridò egli sdegnato. E di rimando il Re: Bourich al ses ti che l'am porta... Toccata felicemente la riva opposta Vittorio Emanuele ebbe quasi a sostenere una disputa col contadino, il quale gridava di essere stato ad un pelo di cadere nell'acqua, dove battendo il capo sui massi, sarebbe andato, senza dire amena, al Creatore.

Avrei fatta anch'io la stessa fine... Ma Lei, soggiunse il contadino, ma lei sarà ricco e non avrebbe lasciato, come me, una famiglia nella miseria. Ho tre figli, la madre e la moglie: si lavora tutti e non si arriva a comporre tanto pane che basti... Ma colle cinque lire che ti dà io, il pane per oggi e per domani lo avrai abbondante.

Il contadino stette sopra pensiero, poi, allietato da quella conversazione, soggiunse: Varamente a confessare il vero, le 5 lire che ella mi dà, non servono per il pane; andranno invece a raggiungere, in un cantuccio del cassettone, le venti che vi son già riposte. E per farne che? Per farne che?... Quando avremo messo insieme una cinquantina di lire, compreremo un somaro...

Un bourich! interruppe ridendo il Re, e perchè non un cavallo? Un cavallo! - e il nostro contadino alzò gli occhi al cielo coll'espressione di un desiderio immenso. Se io arrivassi a possedere un cavallo sarei un uomo ricco. Ma in che modo, disse il Re. Con un buco cavallo di fatica potrei andare in città mattina e sera a portare latte, verdure e far commissioni per villeggianti... se avessi un cavallo!

Vittorio Emanuele gli sborsò le cinque lire e volle sapere dove abitasse... perchè, capitando nuovamente da quelle parti, lo avrebbe riveduto volentieri. Il contadino si rimise alla zappa e nel rincasare, al rintocchi dell'Ave Maria, trovò sulla porta, raggiante di gioia, tutta la famiglia, che gli additava, sotto il portico della modesta abitazione, un cavallo dalle forme robuste.

Che significa questo? Significa, risposero tutti in coro, che questo bel cavallo l'ha mandato qui il Re, il nostro buon Vittorio, venendovi dieci pezzi fiammanti da venti lire per costruire la stalla, comprare carretto e finimenti.

Il Re? Vittorio? balbettò il contadino, ed il suo pensiero corse subito al cacciatore della mattina dai grossi baffi, al quale aveva dato del bourich. Come il contadino aveva preveduto, il cavallo portò l'agiatezza in quella famiglia.

Un giorno, nel recarsi a Torino, incontrò il Re; fermò il carretto di botto, saltando a terra col cappella in mano: Ah! maestà, disse: grazie grazie! Dio vi benedica nei vostri figli... El bourich son stait mi a non avevo cognossù allora!

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La ultima notizia dell'Africa. Massaua 23 - Informatori provenienti dal campo scioano riferiscono che il nemico ha seco una grande quantità di donne e di servi e che scarseggia di viveri. Il giorno 20 ras Mangascia

tentò un lieve attacco contro Makallè, ma venne respinto. Il forte è in buone condizioni.

Menelik sarebbe ad Ascianghi e non avrebbe seco nessun ras.

Una nostra pattuglia comandata da un buluk-basci, mandata dal maggiore Hidalgo, comandante di Cassala, verso lo Abara, per informazioni, avendo trovato debolmente presidiate El-Pascer, attaccò l'altro ieri quei villaggi, il cui presidio fuggì dopo breve resistenza lasciando 25 morti. Gli uomini della nostra pattuglia rientrarono a Cassala illesi portando seco bottino di dura ed armi.

Probabile rivoluzione a Costantinopoli. La situazione è grave. Roma 23 - Notizie arrivate alla Consulta dicono che la situazione a Costantinopoli è notevolmente peggiorata. Si dà infatti come probabile un movimento insurrezionale che le forze del Sultano non potrebbero frenare. Così l'ordine dato alla seconda divisione della squadra di partire per l'Oriente in sostituzione della prima si deve a questo improvviso cambiamento della situazione.

Ieri gli ambasciatori delle grandi Potenze furono in continua comunicazione col nostro ministero degli esteri.

Estrazioni del regio Lotto avvenute il 21 dicembre 1896

Table with 3 columns: City (Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino) and numbers (90, 3, 82, 50, 82, etc.).

Corriere commerciale

Listino ufficiale dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 17 dicembre 1895

Table with 2 columns: Commodity (Frumento, Granoturco, Giallo, etc.) and Price (17, 12, 18, etc.).

Bollettino della Borsa

Table with 3 columns: Item (Rendita, Obbligazioni, Azioni, etc.) and Price (92.20, 91.60, etc.).

Udine - Pietro Bisutti - Udine Via Pascolle, 10 DEPOSITO LASTRE - TERRAGLIE - VETRAMI STRACCI - CORDAGGI TAPPETI - NETTAPJEDI DI COCCO PREZZI RIDOTTISSIMI.

SOCIETÀ REALE di assicurazione mutua a quota fissa contro idanni d'incendio Sede Sociale in Torino, Via Orleans, 6

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. prof. Spretiackoff

Obbligazioni di PRESTITI COMUNALI anche in sofferenza si acquistano a pronti presso l'Amministrazione giornale LA FINANZA

TORRONE squisito chili 2.400 L. 7. FICHI secchi (calabresi), buonissimi, chili 5 L. 3.90 e 4.30. CONSERVA pomodoro (paesana), concentrata, purissima chili 3 L. 3.50.

Bertazzi Vittorio - Udine Sartoria alla Città di Milano LIQUIDAZIONE VOLONTARIA a prezzi ridotti. UN CANNOCCIALE agli abbonati del giornale LA SERA

PREMIO SEMIGRATUITO A TUTTI I NOSTRI ABBONATI INGRANDIMENTO FOTOGRAFICO ai sali di platino, montato in bella cornice dorata, lavorata a pastello, e passe-partout triplo, grande fascia, bordo d'oro, della grandezza di cent. 59 per 47. Prezzo per nostri abbonati lire 4 e cent. 95

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA SERA
Giornale Quotidiano Politico Illustrato di Milano

LA SERA di Milano è ormai il giornale meglio informato dell'Alta Italia. Ha corrispondenti telegrafici fissi a Parigi, Londra, Vienna, Berlino, e dei corrispondenti occasionali delle principali città dell'Europa...

Il suo servizio telegrafico da Roma viene disimpegnato da tre redattori speciali. La terza edizione della SERA che si pubblica alle ore 19.50 a Milano, e che viene spedita agli abbonati in città e in provincia, oltre al più perfetto notiziario della capitale reca il completo rendiconto della Camera dei Deputati con tutti gli incidenti avvenuti il o alle ore 19 e questo mirabile di rapidità si può ottenere col telegrafo direttamente dalla Camera dei Deputati alla Redazione della SERA in questa ha un apparecchio telegrafico in servizio permanente.

LA SERA pubblicherà entro il 1896 i seguenti 12 grandi romanzi, dei quali ha acquistate le diritti esclusivi di riproduzione in Italia.
Tutta di milioni di Saverio Montepiù - La Padellotta di Giulio Masini - Per uno sguardo di Carlo Merouval - La dote funesta di Adolfo Belin - Conoscenza di Marcello Prevost - Amore e infelicità di Adolfo Belin - Vita Barrascosa di Giulio Masini - Il segreto delle vergine e Duella di Adolfo Belin - Fortunato di Montepiù - Terra inaugurata di Giacomo Lorete - La spia di Odilon Barrot.

Abbonamenti per 1896.
Anno nel Regno lire 24 Estero Unione Postale franchi 38
Semestre > 12 > 19
Trimestre > 6 > 10

MAGNIFICI PREMI GRATUITI.

Gli abbonati di un anno (1896) che si abbonano direttamente presso l'Amministrazione (lire 24 Regno o franchi 38 Estero) ricevono: 1. Uno splendido canocchiale di teatro per uomo, con astuccio di pelle, o per signora, con borsetta di peluche (aggiungere cent. 80 per l'invio in pacco postale); 2. La settimana finanziaria, giornale finanziario settimanale di quattro pagine grande formato; 3. L'ultima moda, magnifico giornale settimanale di quattro pagine grande formato con innumerevoli illustrazioni e figurini delle ultime mode di Parigi, Londra, Berlino e Vienna.

Gli abbonati di sei mesi (lire 12 Regno o franchi 19 Estero) ricevono come premi gratuiti: 1. La settimana finanziaria; 2. L'ultima moda; 3. Corriere della domenica, letterario di otto pagine a quattro colori.

Gli abbonati di tre mesi (lire 6 per Regno o franchi 10 per l'Estero) ricevono come premio: La settimana finanziaria o L'ultima moda.

Rivolgersi con vaglia postale unicamente all'Amministrazione della SERA in Milano, Via Monte Napoleone, 11.

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginea
raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro
Anemia, Clorosi, malattie del Nervi, della Pelle, maliebrì, Malaria, ecc.
La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale in bottiglie bianche con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Prat. Dr. Waiz e sopra la merce depositata. Guardarsi dalle contraffazioni, e dall'acqua artificiale di Roncegno perchè inefficaci.



TORD-TRIBE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889
CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Sorci, Talpe senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta Udoese che è pericolosa per i suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor A. Obassini ha fatto nei nostri Stabilimenti di imbiancazione gine, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto TORD-TRIBE; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede FRATELLI POGGIOLI

Pacchetti grande L. 1.00 - Piccoli L. 0.50.
Trovasi vendute in UDINE, presso l'ufficio stampa del giornale « IL FRIULI », Via della Prefettura N. 6.

ORARIO FERROVIARIO

Table with multiple columns showing train arrival and departure times for routes like Udine to Venezia, Udine to Trieste, and Udine to San Daniele.

Signore?

I vostri fiocchi non si scioglieranno più neanche col forte calore dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera ricciolina, insuperabile del capelli preparata da F. RIZZI Firenze



Regnando prima i capelli della Ricciolina, ad arte ricciolati poi agli appositi ricciolatori speciali inclusi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta ricciolina elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.
L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.
Opportunista è in elegante astuccio con annessi due ricciolatori speciali ed istruzioni relative: trovasi vendute in Udine presso l'Amministrazione del giornale « IL FRIULI ».

Advertisement for 'IL FERRO CHINA BISLERI' featuring an image of a tiger and text describing its medicinal benefits for various ailments.

Advertisement for 'EPILEPSIA' by Stabilimento Cassarini di Bologna, including text about treatment and a small illustration.

Large advertisement for 'UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE' featuring a decorative border and text for a printing and stationery business.